

dovrebbe esser votata dal Parlamento, ed anche per compiere i provvedimenti necessari per raggiungere lo scopo che la legge si prefigge.

Non potrei dunque accettare la determinazione del tempo che è espressa in quest'ordine del giorno, nè credo possa farsi luogo alla censura che si contiene nella motivazione del medesimo tanto più che quella censura riguarda anche operazioni fatte e sancite già dal Parlamento con quella legge medesima, di cui s'invoca l'applicazione.

Io quindi supplico la Camera perchè non voglia entrare nei particolari di questa interminabile discussione della perequazione, ed io prometto di fare quanto è in me per poter abbreviare l'applicazione e l'esecuzione dell'articolo 12 per quanto concerne i beni non censiti.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Valerio.

VALERIO. Dopo le parole dell'onorevole ministro non ho più nulla a dire.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. A nome della Commissione io imiterò l'onorevole ministro, nè entrerà nella discussione che avrei pur desiderato di poter fare anche per rettificare alcuni dati che non mi sembrano troppo esatti nella storia testè narrata dal nostro onorevole collega Fiastrì. Ma ripeto non voglio entrare in questo vasto argomento, dirò soltanto che la Commissione nell'emendamento dell'onorevole Fiastrì accettò il concetto di affrettare l'adempimento dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864 per quanto riguarda i beni non censiti, ma lo accettò non ristrettivamente alle provincie Modenesi per le quali egli parlò, ma rispetto a tutti i compartimenti del regno che si trovano in condizioni di avere beni non ancor censiti.

Quanto poi alla definitiva perequazione che dovrà surrogare un giorno il conguaglio temporaneo votato nel 1864, la Commissione nelle lunghe discussioni che ebbe a questo proposito discutendo il progetto ministeriale e l'articolo 14 dei suoi provvedimenti non ha creduto mai che si debba abbandonare completamente il sistema dei catasti; anzi già fin da principio preparò un ordine del giorno accennato dall'onorevole Lanza, del quale prego la Camera ad udire lettura:

« La Camera invita il Governo a sollecitare lo studio e le pratiche per l'esecuzione dell'articolo 14 della legge 14 luglio 1864, affinchè prima ancora del termine indicato in quella legge presenti al Parlamento il progetto di legge relativo al definitivo assetto delle imposte fondiariae. »

VALERIO. È l'articolo 12.

MINGHETTI. Sono due gli ordini del giorno; uno è quello dell'onorevole Fiastrì che verrebbe accettato dalla Commissione in questo senso, cioè che la Camera inviti il Ministero a sollecitare la possibile esecuzione dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864 per quanto riguarda i beni non censiti, l'altro riflette la questione di massima, quella generale, e prega il Governo a pre-

sentare anche prima del tempo prescrittogli alla Camera il progetto di legge che deve dare lo stabile assetto all'imposta fondiaria.

PRESIDENTE. Il deputato Allievi ha la parola. *

(L'onorevole Bortolucci fa dei segni d'impazienza.)

Scusi, signor Bortolucci, ella fa segni d'impazienza, ma si assicuri che l'onorevole Allievi ha chiesta la parola prima di lui.

BORTOLUCCI. Forse l'onorevole nostro presidente non avrà intesa la mia voce, ma io ho chiesta la parola prima dell'onorevole Valerio.

PRESIDENTE. Io però non l'ho sentito che dopo gli altri.

Voci. Ai voti! ai voti!

ALLIEVI. Se la Camera intende passare ai voti (Sì! sè!), rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

BORTOLUCCI. Prego la Camera di lasciarmi dire pochissime parole in risposta.

(No! no! — Vivi segni d'impazienza.)

Allora domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha la parola contro la chiusura; prima però le debbo soggiungere ancora che i segretari tutti non hanno sentito che ella abbia chiesta la parola prima degli altri.

BORTOLUCCI. Io sono persuaso che l'onorevole nostro presidente non abbia intesa la mia voce...

PRESIDENTE. Non solo io, ma tutti i segretari non l'hanno sentita.

Ora parli contro la chiusura.

BORTOLUCCI. Se la Camera me lo permette dirò poche parole in risposta... *(Rumori)*

Molte voci. Parli contro la chiusura.

BORTOLUCCI. Parlerò contro la chiusura.

L'onorevole Fiastrì ha fatto conoscere le ragioni, per cui si domanda il provvedimento che è contenuto nell'ordine del giorno proposto dai diversi deputati delle provincie dell'ex-ducatato modenese. A queste ragioni ha risposto il signor ministro: egli ha accettato l'ordine del giorno in massima, ma vi ha portata una modificazione che io credo troppo importante intorno al termine, in cui si dovrebbe mettere in esecuzione la promessa formale dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864. Questa risposta del signor ministro non ha ricevuto alcuna contraria replica. Ora io domanderei alla Camera che mi permettesse di fare alcune brevi osservazioni, le quali io confido potranno metterla in condizione di deliberare con piena cognizione di causa intorno al vero scopo, per cui noi intendiamo che il chiesto provvedimento si eseguisca entro l'esercizio del 1866.

PRESIDENTE. Essendo stata appoggiata la chiusura la pongo ai voti.

Chi intende che debba essere chiusa la discussione su quest'ordine del giorno è pregato ad alzarsi.